



Riapertura delle scuole, il saluto cordiale dei Vescovi delle Marche

MESSAGGIO COMUNE AGLI STUDENTI DEI VESCOVI DELLE MARCHE PER L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

2020-09-12 – Vi giunga il saluto cordiale dei Vescovi delle Marche a pochi giorni dalla riapertura delle scuole di ogni ordine e grado. È una riapertura desiderata ma anche un po' temuta, perché la ripresa del nuovo anno scolastico sarà segnata in maniera significativa dalla pandemia che sta colpendo tutto il mondo.

Nei mesi passati andava di moda disegnare un arcobaleno beneaugurante con la scritta ottimistica: andrà tutto bene. Da Vescovi e da credenti vorremo trasmettervi di più, soprattutto quella speranza cristiana che S. Paolo nella lettera ai Romani ha espresso con una celebre frase: "tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio". Indicando che con la forza dell'amore di Dio per noi e nostro per Lui si può trarre un frutto di bene anche da situazioni tutt'altro che positive e tutt'altro che rare nella vita.

Anche questo anno che si preannuncia complesso ed impegnativo per tutti, produrrà certamente dei frutti di bene con il vostro impegno e l'aiuto di Dio. Vorremmo indicarvene alcuni per sostenere ed incoraggiare la vostra speranza.

La scuola, prima che un travaso di nozioni, deve essere scuola di vita che impara dalla vita. Questo tempo di vita difficile che abbiamo davanti ci può insegnare tante cose a partire dal

valore dell'impegno e del darsi importanti regole di comportamento e di azione, segno tangibile di rispetto per sé e per gli altri. Il modo di giungere a scuola, di trascorrervi la giornata, di vivere cose banali come i minuti di intervallo dovrà cambiare rispettando le norme che, da mesi, stanno cercheranno di tutelare la salute di tutti. Quando voi tutti, insegnanti, personale e studenti, vivrete queste fatiche giornaliere pensate perché e per chi lo fate. Lo fate per tutelare la vita vostra e quella degli altri, in particolare dei più fragili, i malati e gli anziani che sono più esposti al rischio del contagio. Anche ai più piccoli tra voi viene chiesto questo atto di responsabilità e di amore generoso verso gli altri, senza promettervi regali in cambio, ma solo avendo fiducia in voi e nella vostra capacità di essere ogni giorno più maturi e responsabili. Crediamo che fra qualche anno si parlerà di voi – la generazione del Covid – come di una generazione speciale: cresciuta nel valore e del rispetto degli altri con una convinzione ed una forza encomiabili.

Dall'esperienza che vivrete, potrete imparare la comprensione del valore di quello che oggi ci manca e che in passato davamo per scontato: la bellezza di un abbraccio affettuoso, la spontaneità del correre assieme ridendo e cantando, il valore di una carezza, l'impegno suggellato da una stretta di mano. Se questa esperienza vi farà crescere più coscienti del valore e della preziosità del vostro corpo e di quello degli altri, avrete imparato tanto, forse molto più di quello che potremmo insegnarvi in condizioni normali.

Infine siete chiamati a provare l'esperienza che: non tutto si può avere, non tutto si può fare. Questa esperienza di povertà, potrà aiutarvi a comprendere meglio la vita di tanti bambini, ragazzi e giovani che in altre parti del mondo, vivono la povertà come esperienza quotidiana e perenne.

Da adulti infine vogliamo ringraziare tutto il mondo dei lavoratori della scuola. Anche perché affrontate una prova che non è senza rischi per voi e per le vostre famiglie, ma è proprio quando questo lavoro si fa col cuore, si vive come un'autentica vocazione, anche con sincero sacrificio

personale, che si costruisce un futuro migliore per tutti. La vocazione dell'educatore nasce, cresce e si fortifica più nei momenti di difficoltà, che quando tutto scorre facilmente in discesa.

Siamo fiduciosi che il mondo della scuola, rispondendo alla sua prima "chiamata" ad essere promotrice di curiosità intelligente, sia capace di individuare, nel corso dell'anno scolastico, nuove motivazioni e frutti di bene che, in questo momento, sembra difficile riconoscere.

Vogliamo infine incoraggiare i genitori, che sono certo preoccupati della salute dei figli, ma comprendono anche il grande valore della formazione e dell'istruzione, un bene che dobbiamo garantire ai figli con una collaborazione sempre più stretta tra scuola e famiglie.

Giunga a tutti voi la nostra benedizione assieme all'assicurazione che vi saremo vicino con la preghiera e quando sarà possibile e gradito anche venendovi a trovare a scuola. In nessun lavoro, infatti, si smette mai di imparare ed anche a noi Vescovi, ogni tanto, tornare a scuola fa proprio bene.

A presto".